

Anselmo BUCCI

(Figlio di Vincenzo e di Domenica Silvagni, nacque a Faenza il 6 maggio 1887. Artigiano ceramista nel senso più pieno della parola, fu allievo di Virginio Minardi che, al principio del secolo, aveva portato un forte impulso al rinnovamento dell'arte della maiolica in Faenza.

Alla scomparsa del Minardi, l'anno 1913, il B. e i colleghi assunsero la conduzione in società della fabbrica che era stata di lui e del fratello Venturino, reggendola insieme sino alla chiamata alle armi per la prima guerra mondiale. Smobilitato l'anno 1918, il B. si associò per pochi mesi col pittore A. Calzi nella conduzione di uno studio che ebbe breve vita per l'improvvisa morte del socio. Alla fine del 1919 G. Ballardini, che riorganizzava, sotto l'egida dello Stato, la Scuola di ceramica da lui fondata alcuni anni prima a lato del Museo, lo chiamò fra i docenti, affidandogli l'officina di produzione e la cattedra dell'insegnamento tecnico pratico. Sulla cattedra il B. rimase fino al 1957, quando, colpito da un grave malore, dovette abbandonare la scuola e il proprio studio.

Morì a Faenza il 21 febr. 1959.

Fiasca a forma di clava, decorata a rete in rilievo.

Alt. cm. 39,5

